

Acqua: Utilitalia lancia “Obiettivo 100”, le proposte dei gestori per la riforma del comparto

RIFORMA DEL SERVIZIO IDRICO: LE PROPOSTE DI UTILITALIA

Portiamo l'acqua a **100**

100 euro l'anno di investimenti per abitante, **100** gestori di media/grande dimensione



1

Affidamenti: nei territori inadempienti subentrano le Regioni

Garantire l'immediato trasferimento alle Regioni dell'esercizio delle funzioni ed il mantenimento delle stesse per tutta la durata dell'affidamento a regime del Servizio Idrico Integrato, in tutti quei territori in cui la legge Galli prima, e il Testo Unico Ambientale dopo, non sono mai state attuate e persistono le gestioni in economia



2

Introdurre parametri di verifica per responsabilizzare i gestori

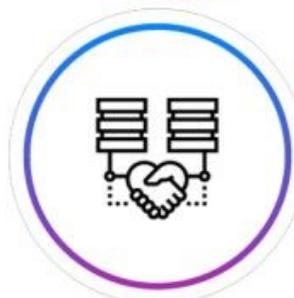
Introdurre in tempi rapidi parametri oggettivi di capacità gestionale (ARERA/MEF) sulla base dei quali effettuare verifiche semestrali. Alla verificata incapacità gestionale dovrà seguire una delibera dell'EGATO che motivi la prosecuzione della concessione, oppure la sua revoca con contestuale affidamento a un nuovo gestore con adeguato «rating» di capacità



3

Piccolo non è bello: favorire le aggregazioni tra aziende

Favorire le aggregazioni tra aziende rafforzando gli attuali assetti anche prevedendo incentivi economici e/o le aggregazioni per ripermitezioni, valutando l'efficienza di affidamenti per ambiti più ampi, non legati necessariamente a linee di demarcazione di carattere amministrativo e più aderenti alle esigenze operative



4

Servizio idrico 3.0, un approccio integrato tra i diversi usi

Prevedere, per favorire l'adattamento delle infrastrutture agli effetti dei cambiamenti climatici, un allargamento del perimetro di attività dei gestori che ricomprenda il campo delle infrastrutture per il riuso, la gestione sostenibile delle acque meteoriche, il recupero energetico e di materia, il drenaggio urbano e il governo di infrastrutture di livello distrettuale quali invasi ad uso plurimo e interconnessioni sovraregionali



Riduzione della frammentazione, introduzione di parametri di verifica gestionale, consolidamento industriale del settore e approccio integrato tra i diversi usi dell'acqua. Quattro proposte di riforma del comparto idrico, con l'obiettivo di elevare il livello degli investimenti dagli attuali 56 euro per abitante fino a 100 euro. Le ha presentate mercoledì 4 ottobre Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche, nel corso del Forum Acqua di Legambiente. *“Conoscenza, qualità e integrazione, le tre parole d'ordine di questa edizione - ha spiegato il presidente di Utilitalia, Filippo Brandolini - rappresentano tre elementi essenziali che sono alla base dell'impegno dei gestori del servizio idrico integrato”. Dal 2012 ad oggi gli investimenti nel settore sono aumentati del 227%, raggiungendo i 4 miliardi annui e i 56 euro per abitante. Ma il gap con la media europea di 100 euro annui per abitante resta ampio, soprattutto nei territori nei quali non operano soggetti industriali: nelle gestioni comunali in economia, che interessano ancora 1.519 Comuni e 8 milioni di cittadini, si continuano a investire mediamente solo 8 euro l'anno.* In questo quadro, ha continuato Brandolini,

“come Utilitalia ci siamo fatti promotori di una proposta di riforma del settore in quattro punti, espressione degli stessi gestori che intendono elevare il livello degli investimenti e la qualità dei servizi offerti ai cittadini. Le nuove sfide poste dal cambiamento climatico, insieme alle norme europee che stabiliranno standard ambientali sempre più stringenti, impongono al comparto un cambio di passo: gli investimenti complessivi dovranno salire dagli attuali 4 miliardi fino a 6 miliardi annui”. Attraverso le proposte di riforma avanzate da Utilitalia, ha concluso Brandolini, “siamo convinti di poter raggiungere l’obiettivo 100, arrivando a un centinaio di gestori di media/grande dimensione e a un livello di investimenti di 100 euro l’anno per abitante, in linea con le migliori esperienze europee”.

Fonte: Utilitalia